

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Emergenza Covid19. E' entrato in vigore da venerdì 6 novembre scorso

Nuovo DPCM per contrastare il Coronavirus

Gli esperti chiamati dal governo a condividere l'emergenza Covid 19, hanno gli occhi puntati su un valore in particolare, quello dell'indice di trasmissione del virus che non deve mai superare 1,5. Anzi, in realtà non dovrebbe salire sopra l'1. Ma mezzo punto in più sarebbe comunque gestibile. Oltre, invece, sono dolori. Al 30 ottobre in Italia il valore acclarato è dell'1,6. Un dato che preoccupa e che indica come la velocità di diffusione del coronavirus stia diventando difficile da controllare.

La verità è che non siamo più nello scenario numero 3, ma nel 4, quello da allarme rosso, quello più alto nella classificazione dei livelli di rischio di fronte all'avanzata del contagio nel nostro paese.

Il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, giovedì 29 ottobre è stato chiaro: "Nessun sistema sanitario reggerebbe a questi numeri, tanto meno in Italia. Le terapie intensive non sono un problema in questo momento, ma se il contagio dovesse continuare a crescere a questi ritmi la situazione potrebbe precipitare".

Le regioni più in affanno

La verità è che l'indice di trasmissione di alcune regioni è adirittura arrivato a 2 come ad esempio in Campania, Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria che possono essere considerate regioni in affanno.

Il Lazio è ad un passo dal limite di gestione. In questo momento è a 1,49 con la città di Ro-

ma attorno a 1,3-1,4. Il problema è che i dati crescono a ritmi molto elevati con un incremento importante di ricoveri e decessi. Certo, si fanno più tamponi (siamo arrivati a oltre 200 mila al giorno) ma la situazione è allarmante e va gestita con misure adeguate.

Gli ospedali cominciano a soffrire

Gli ospedali sono in affanno, in particolare i pronto soccorso, presi d'assalto da persone che, terrorizzate, salgono in macchina e corrono a farsi esaminare anche un mal di gola. Il premier Giuseppe Conte sollecitato dalla situazione ha firmato martedì notte il nuovo DPCM che restringe ancor di più le libertà individuali soprattutto a causa del coprifuoco per tutti a partire dalle ore 22 e fino alle 5 del mattino e resterà in vigore fino al 3 dicembre prossimo.

Le misure contenute nel nuovo DPCM

Le nuove misure prevedono l'istituzione di quattro fasce in cui tutte le regioni verranno collocate. Il Veneto viene inserito in fascia gialla.

Ecco in breve le nuove misure adottate:

► **Coprifuoco dalle 22 alle 5:** sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

► **Stop spostamenti in aree scenari 3 e 4:** Nelle aree ad alto rischio che ricadono negli

scenari 3 e 4 indicati nel documento dell'Iss - quelle caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e quelle nelle quali ci sono situazioni di massima gravità - è vietato ogni spostamento in entrata e uscita dai territori».

► **In zone rosse stop a tutti gli spostamenti:** si potrà uscire di casa solo per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, nonché per tutti quegli spostamenti strettamente necessari ad accompagnare i bambini a scuola.

In queste zone rosse rimarranno chiusi anche tutti i negozi ivi compresi i mercati settimanali, come pure i parrucchieri e gli estetisti.

Per i ragazzi anche delle scuole medie in queste zone rosse sarà ripristinata la didattica a distanza (dad).

Sarà consentita soltanto l'attività motoria individuale all'aperto, in prossimità della propria abitazione, mentre rimarranno chiuse tutte le attività organizzate dai circoli e centri ricreativi e sportivi.

► **Smart working ai livelli massimi:** dovrà essere attuato ai massimi livelli possibili, sia nella pubblica amministrazione che nel settore privato con ingressi differenziati del personale.

Le misure di contenimento del contagio nelle regioni o in parte di esse, che ricadono nello scenario 3 o 4 entrano in vigore con ordinanza adottata dal Ministero della salute d'intesa con il presidente della Regione.

Terrorismo internazionale

Nuovi attentati islamisti a Nizza e a Vienna

Giovedì mattina 29 ottobre scorso, verso le nove, un uomo ha accolto e ucciso tre persone nella basilica di Notre-Dame de l'Assomption a Nizza, in Francia, in quello che il presidente francese Emmanuel Macron ha definito *"un attacco terroristico islamista"*.

Il presunto aggressore è stato ferito gravemente dalla polizia ed è attualmente in ospedale. Le tre persone morte sono il custode della chiesa di 55 anni, ferito alla gola, una donna di 60 anni, che l'aggressore ha tentato di decapitare, e un'altra di 44 morta in un ristorante vicino dopo essere stata accolto e uccisa nella chiesa.

L'identità del presunto aggressore è stata diffusa dai media francesi, secondo i quali si tratterebbe di un 21enne tunisino.

Giovedì sera il procuratore nazionale antiterrorismo Jean-François Ricard ha detto che ci sono molte informazioni ancora da verificare, chiedendo ai media di non divulgare il nome per il momento.

Quando è stato ferito aveva con sé un documento della Croce Rossa italiana insieme a una copia del Corano e al coltello usato nell'aggressione, che aveva una lama di 17 centimetri. Altri due coltelli non utilizzati sono stati trovati nella basilica.

Il sindaco di Nizza, Christian Estrosi, arrivato sul luogo dell'attacco, ha detto alla stampa che l'uomo continuava a ripetere *"Allah akbar"*.

Il corpo di una delle due donne uccise è stato ritrovato dentro alla chiesa, così come quello del custode, mentre la seconda donna è morta in un ristorante di fronte alla basilica, dove si era rifugiata nel tentativo di scappare.

L'allarme è stato dato da un te-

stimone che ha premuto uno dei pulsanti di emergenza installati dal comune di Nizza nelle strade della città.

Il quartiere di Notre-Dame e i suoi dintorni sono stati isolati per una vasta operazione da parte della polizia, che ha chiesto ai cittadini di mantenersi a distanza e di non restare sui balconi.

Due ore dopo l'attacco di Nizza un secondo episodio si è verificato ad Avignone dove un uomo armato è stato ucciso dai poliziotti dopo aver tentato di aggredire delle persone per la strada.

L'attentatore di Nizza

L'aggressore si chiama Brahim Aoussaoui, ha 21 anni, ed era sbarcato a Lampedusa a fine settembre. E' arrivato in Francia ad inizio ottobre senza un regolare permesso di soggiorno. Alla polizia l'uomo ha dichiarato di aver agito da solo.

Nei confronti di Brahim Aoussaoui era stato emesso un decreto di respingimento del prefetto di Bari, accompagnato da un ordine del questore ad abbandonare l'Italia entro sette giorni e nei suoi confronti non era stato disposto il trasferimento in uno dei Centri per i rimpatri poiché non c'erano segnalazioni.

Dopo il periodo di quarantena a bordo della nave, Aoussaoui è stato fotosegnalato e identificato assieme agli altri tunisini. All'esito delle procedure identificative, non sono emersi precedenti tentativi di ingresso in Italia, precedenti penali o segnalazioni da parte dell'intelligence e delle autorità tunisine e dunque per il 21enne è scattato il decreto di respingimento.

Il giovane, che ora è ricoverato in ospedale in condizioni gravissime, aveva su di sé soltanto dei



documenti rilasciati dalla Croce Rossa italiana. Ci potrebbe essere un complice in fuga.

La notizia del transito del terrorista dall'Italia ha creato aspre polemiche politiche tra i diversi leader dei vari partiti che hanno preso pesantemente di mira la ministra dell'Interno Lamorgese.

L'attentato di Vienna

Lunedì sera, verso le 20, un altro attentato terroristico ha interessato Vienna, dove un commando armato ha compiuto attentati coordinati in almeno sei punti del centro della capitale austriaca, compresa la zona della sinagoga. Il bilancio dell'atto terroristico è di cinque morti: quattro i civili uccisi, due uomini e due donne, tra cui una cameriera, più uno degli attentatori. Molti i feriti: cinque persone sono ricoverate in ospedale e sono in pericolo di vita, tutte sono state colpiti da colpi di arma da fuoco.

Il bilancio ufficiale della strage è stato diffuso dal ministro degli Interni austriaco Karl Nehammer nel corso di una conferenza stampa questa mattina durante la quale non sono state fornite le generalità delle vittime.

La polizia ha quindi confermato di aver ucciso uno degli attentatori che secondo fonti della stessa polizia potrebbero essere almeno quattro.

Martedì 3 novembre tutte le scuole di Vienna sono rimaste chiuse così come sono rimaste chiuse anche tutte le istituzioni ebraiche per precauzione, come riferito da Oskar Deutsch, presidente della comunità ebraica della capitale austriaca ripreso dai media israeliani.

L'attentatore ucciso si chiama Fejuzulai Kujtim, un macedone di origini albanesi di vent'anni cresciuto a Vienna, conosciuto dalle forze di polizia e già condannato a 22 mesi di carcere nel 2019 per aver scelto di arruolarsi con l'ISIS in Siria. Ma era stato rilasciato lo scorso mese di dicembre sempre del 2019.

Novembre, luci e ombre

Alcune mattine fa, dopo una nottata di pioggia, uno splendido arcobaleno dai colori nettissimi sembrava abbracciare questa piccola parte di terra.

Ho pensato subito a quello che mi raccontava la nonna: l'arcobaleno è un segno della Provvidenza che ci vuole ricordare attraverso i suoi colori come sono andati o come andranno i raccolti. Così se a prevalere è il violetto sarà una buona annata per l'uva e

per il vino. Se è l'arancione il raccolto sarà buono per il granoturco, se primeggia il giallo andrà bene per il grano, il verde indicherà un buon anno per gli ortaggi, il rosso per l'olio e l'azzurro per le castagne. E quindi l'arcobaleno è un invito a ringraziare il Signore per i doni della terra.

Scientificamente è il risultato della rifrazione dei raggi solari sulle goccioline di acqua che rimangono sospese nell'atmosfera e che dona quella percezione luminosa di colori, ma l'uomo è sempre stato affascinato da questo arco di colori al quale sono stati dati parecchi significati come ponte tra il cielo e la terra, e nella Bibbia, esattamente nel libro della Genesi, l'arcobaleno rappresenta il patto tra Dio e l'umanità.

Comparso dopo il diluvio universale in cui Noè e la sua arca riuscirono a sopravvivere, è la promessa che non avrebbe più inondato la terra. È quindi simbolo di pace e di accordo, non solo, ma anche di passaggio da una condizione all'altra.

Questo arcobaleno comparso in

una delle ultime mattine di ottobre, proprio al termine del ciclo vitale della natura, ci porta ad incontrare il mese di novembre. Novembre è per eccellenza il

La festa è una delle tradizioni più importanti ed antiche della cultura americana, in cui le famiglie si riuniscono per celebrare le fortune avute durante l'anno godendosi del buon cibo. Immancabile il classico tacchino, ma anche zucca, il pan di mais e la torta ripiena di mele. In Italia il giorno del ringraziamento è diventata una giornata dedicata alla terra e alla fede: riflessione, riconoscenza, e gratitudine per tutto ciò che la natura ci ha dato.

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre terra nostra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba”

cantava San Francesco. E la terra è veramente madre perché nonostante gli imprevisti climatici, nonostante a volte sia trascurata e non rispettata, riesce sempre a dare qualcosa ai suoi figli.

Giovanni Pascoli in una sua poesia *“Novembre”* forse poco conosciuta racconta:

“Gemmea l’aria, il sole così chiaro che tu ricerchi gli albicocchi in fiore, e del prunalbo l’odorino amaro senti nel cuore...”

“Il sole così chiaro” è un altro contrasto di questo mese: in pieno autunno l'estate di San Martino viene a spezzare il grigiore della nebbia. L'11 novembre si celebra la Festa di San Martino, ricorrenza che unisce la liturgia cristiana alla tradizione contadina legata all'apertura delle botti di vino novello. E quelle giornate tiepide, rallegrate dal sole sono il regalo che il Signore fece a Martino dopo che aveva tagliato il suo mantello per darlo ad un poveruomo infreddolito.

E questo pezzetto di estate riscalda anche le nostre giornate.



mese delle nebbie, delle giornate più corte, con il buio che arriva prima e questo sembra portare con sé una certa dose di malinconia, ma è anche vero che proprio nel buio della terra si prepara una nuova vita.

Dunque novembre è un mese-ponte che ci porta verso una nuova rinascita. Per gli antichi celti a novembre nasceva il nuovo anno. Festeggiavano il loro capodanno nel primo giorno di novembre, dopo aver festeggiato la notte del 31 ottobre la fine del raccolto cioè il passaggio tra morte e vita.

Questo dualismo di morte e vita lo ritroviamo nelle due feste cristiane che caratterizzano questo mese: la festa di tutti i Santi che si celebra il 1° novembre ed è la festa di tutti noi e la commemorazione dei defunti il 2 novembre: occasione per pensare al termine del nostro cammino terreno. Nel Talmud si legge che morire è scivolare in Dio, cioè nella Luce.

In questo mese si celebra anche la “festa del ringraziamento”, segno di gratitudine a Dio per quanto ricevuto durante l'anno.

■ **Carla Gaiainigo Giacomin**

Commemorazioni**Celebrato il 4 novembre**

La ricorrenza del 4 novembre è un momento importante della nostra storia e della nostra civiltà, in tutti i Monumenti ai Caduti, viene deposta una Corona e per l'occasione le Associazioni d'Arma si presentano con i propri Labari e Gagliardetti per onorare i Caduti di tutte le Guerre e per esprimere il più alto sentimento di riconoscenza per le nostre Forze Armate che, con sacrificio e senso del dovere, si adoperano per la libertà e la pace oltre che per dedicare un pensiero a quanti si sono immolati per gli ideali di unità nazionale, di indipendenza e di democrazia.

Nell'ambito delle misure predisposte per il contenimento della diffusione del Coronavirus nei vari Monumenti Cittadini non è stato possibile onorare i Caduti con una cerimonia pubblica. Si è quindi pensato ad una unica manifestazione cittadina celebrata mercoledì 4 novembre scorso sul piazzale di Monte Berico la festa che ricorre il 4 novembre con la Festa dell'unità nazionale e la Giornata delle forze armate. Al breve momento commemorativo davanti al monumento della Vittoria erano presenti il



numento e del Giardino della Vittoria.

(Foto di Augusto Bedin, capogruppo Alpini di Maddalene)

sindaco Francesco Rucco, il prefetto Pietro Signoriello, il comandante del Coespu Giovanni Pietro Barbano, il presidente dell'associazione Lampada della Pace Giuseppe Ponza, il presidente della sezione Associazione nazionale alpini di Vicenza Luciano Cherobin e il presidente di AssoArma Luciano Zanini.

Nei giorni scorsi, dopo aver sostituito la grande bandiera italiana che sventava sul piazzale e ridipinto l'alto pennone, Aim Amcps si è occupata della pulizia del mo-

In vista del prossimo Natale**Saranno ben 25 i presepi partecipanti alla Strada dei presepi di Maddalene**

Dall'incontro preparatorio del 4 novembre scorso tra tutti i presepisti interessati alla 12^a edizione della Strada dei presepi di Maddalene edizione 2020, è emersa una straordinaria voglia di partecipazione. Saranno infatti ben 25 le rappresentazioni della Natività che verranno allestite lungo le vie del quartiere di Maddalene a partire dal prossimo 8 dicembre e fino al 10 gennaio 2021.

Tutti i presepi saranno allestiti all'aperto o in luoghi chiusi ma affacciati lungo la strada e quindi visibili a tutti. Ovviamente è stata sottolineata la necessità di osservare scrupolosamente le norme anticovid, ovvero indossare la mascherina protettiva per bocca e naso ed evitare nel modo più assoluto assembramenti. Sarà importante per i visitatori mantenere quindi il distanziamento sociale raccomandato.

Il Comitato organizzatore della manifestazione si premurerà di ricordare a tutti queste essenziali norme che permetteranno di vivere anche questo Natale in piena crisi pandemica in modo assolutamente sicuro.

Una delle novità di questa dodicesima edizione riguarderà la realizzazione di un presepe esterno alla chiesa parrocchiale di Maddalene. Per evitare possibili assembramenti, infatti il presepe allestito fino allo scorso anno nella cappella adiacente alla chiesa verrà allestito all'esterno. Non sarà realizzato invece il presepe nella chiesa di Maddalene Vecchie. A tutti i visitatori, comunque, buon Natale con i presepi di Maddalene!